

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.30
Per tutto l'Italia franco di posta	20	10.50	6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	22	11.30	6.—

Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

La linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DRESDA, 20. — S. M. il Re passò una cattivissima notte. Il sonno fu turbato da difficoltà di respiro e da deliri. Non ha febbre, ma frequenza di polsi considerevolmente aumentata.

VERSAILLES, 20. — MacMahon riceverà oggi a Parigi le LL. Maestà del Belgio giunte stamane. Riceverà quindi il cardinale Bonchose.

MADRID, 20. — La squadra degli insorti presentossi ieri dinanzi a Valenza accompagnata da sei vascelli Inglesi e Francesi. Nessun atto di ostilità avrà luogo contro la città prima di 4 giorni.

L'attitudine della popolazione e della guarnigione è energica e tranquilla.

Il brigadiere Lopez Quinto giunse coi rinforzi, parte dei quali fu spedita a Grau per respingere ogni tentativo di attacco da parte degli assalitori.

Loma attaccò Lizzaraga avanti ieri e lo costrinse a ritirarsi.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Sultano, fermamente deciso di far eseguire le riforme annunziate, diede dalla sua cassetta al ministero delle finanze una forte somma in consolidati.

Una ordinanza prescrive l'abbandono del progetto di emettere nuovi consolidati in cambio dei buoni del tesoro del 1872; in cambio dei buoni daransi consolidati del 1875.

Il Governo prese le misure per questa operazione, e farà pervenire al più presto i titoli sui mercati europei.

NEW-YORK, 20. — Una sommossa è scoppiata a Panama; dietro domanda di quel governo, sono sbarcati marinai americani per proteggere la ferrovia.

NIGRA E FOURNIER

Un telegramma di ieri sera ci dava il riassunto di una nota alquanto significativa della *Perseveranza* circa la prolungata assenza dell'ambasciatore francese, Fournier, da Roma, e la partenza in congedo dell'ambasciatore nostro a Parigi, sig. Nigra.

Un'ora più tardi abbiamo ricevuto il numero della *Perseveranza*, che contiene la nota citata, il cui testo riportiamo:

Un corrispondente di Roma scrive al *Débat* che il sig. Fournier, ministro di Francia presso il Governo italiano, già da due mesi in congedo e che s'aspettava di ritorno verso il 15 ottobre a Roma, non vi è tornato, nè vi è per tornare subito, perchè essendo mandato dal duca di Broglie a chiedergli licenza di ritornare al suo posto, questi gliel'ha negata, e l'ha invitato a prolungare il suo congedo.

In questa notizia c'è qualcosa di vero. Il Fournier non ritorna subito, ed è per espresso desiderio del suo capo, egli, nella condizione così incerta delle cose di Francia, indugia a farlo. Si può anche dire, che il ritorno di lui dipende naturalmente dagli avvenimenti di maggior rilievo, dei quali saremo in breve gli spettatori, in quel turbato paese.

Ciò che però s'aggiunge in questa corrispondenza non è del pari esatto. Non è esatto, per esempio, che la surrogazione d'un'altra persona al Fournier non altererebbe le relazioni tra l'Italia e la Francia. Certo, non le altererà esso fatto, e in maniera palpabile; ma sarà un nuovo elemento, unito ai molti che concorrono a questo fine doloroso. Poiché Fournier vuol dire mantenimento di relazioni amichevoli tra il Governo francese e l'italiano: e il mutar lui o l'impendere che torni, sarà interdetto da tutti come l'effetto del proporzionamento del Governo francese d'entrare via via coll'italiano in rapporti affatto diversi ed opposti. Fournier è una garanzia, non c'è niente ora di più delicato del sopprimerla.

E non è esatto neanche ciò che il corrispondente afferma, che la dimanda di congedo fatta dal nostro ministro a Parigi sia stata motivata dall'indugio frapposto al ritorno del Fournier in Italia. Il comm. Nigra non aveva chiesto congedo da gran tempo; e questa volta l'aveva chiesto ed ottenuto prima che si sapesse che il Fournier non sarebbe ritornato per il 15. D'altra parte, il duca di Broglie, pur desiderando che questi non ritornasse così presto al suo posto, è, per se medesimo, nelle migliori intenzioni di mantenere la politica francese nel suo attuale contegno verso l'Italia; e si vede, dai dispacci venuti da Parigi, che s'è presa cura di levare ogni carattere politico al congedo ottenuto dal Nigra, e di davvero non l'ha.

La qual cosa non vieta che, come non si desidera che il Fournier sia a Roma durante questo periodo d'estrema incertezza nelle cose di Francia, così il Nigra non abbia neanche lui desiderato di trovarsi durante questo stesso intervallo di tempo in Parigi.

Elezione di Este-Monselice

Non vogliamo ricantare le solite geremiadi sulla negligenza, della quale gli elettori di questo collegio hanno dato prova, domenica scorsa. La notiamo soltanto di passaggio per far risaltare maggiormente il merito dei pochi, quali, accorrendo all'urna, mostrarono di comprendere, che la libertà non è una vana parola, e che bisogna valersene, soprattutto nelle importanti occasioni, com'è quella di nominare un rappresentante della nazione. Di astenersi è confessione d'impotenza, o è proprio di chi non sa essere né carne né pesce.

Ad ogni modo l'onorevole commendatore Emilio Morpurgo dev'essere soddisfatto di un esito che dimostra come nel Collegio non vi sia chi si presenti per combattere contro di lui colla speranza di successo; e se in forza della legge, e per l'apatia lamentata il Morpurgo, per soli 3 voti dati al sig. Pieri, è costretto a subire la riprova del ballottaggio, malgrado che egli ne abbia conseguiti 258, siamo sicuri che domenica molti elettori emendando la negligenza dimostrata nel primo scrutinio accresceranno di gran lunga col loro concorso il numero dei voti favorevoli al Morpurgo.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente brano di corrispondenza da Roma al *Pungolo* di Milano:

Un altro fatto di non lieve importanza è il congedo chiesto ed ottenuto dal commendatore Nigra, il quale a quest'ora deve esser passato nel suo paese nativo: egli resterà qualche tempo in Piemonte e quindi verrà a Roma. Il telegrafo ci avvisa che in questo congedo non v'è nulla di straordinario, che il solito riposo che il ministro prende ogni anno per corse di nuovo argomento, e ci annunzia che il comm. Nigra promise tornare a Parigi prima della convocazione dell'assemblea di Versailles. Tutto questo sarà verissimo; e tolga Dio ciò che no.

Però io non ignoro che da qualche tempo il nostro ministro a Parigi aveva bisogno di un mese di vacanza; ma al Governo premeva che egli non s'allontanasse dal suo posto per tenerlo esattamente informato di tutte le fasi dello spettacolo, che si rappresenta in Francia e che ci interessa, e ci tocca assai da vicino. Quindi non mi sorprese l'udire che per quest'anno l'on. Nigra avrebbe dovuto probabilmente rinunziare alle ferie, perchè l'on. Visconti Venosta non poteva privarsi della sua azione continua. Oggi mentre la lotta ferrea più viva, mentre manifestamente si approssima la catastrofe, l'on. Nigra chiede ad un tratto un congedo illimitato e l'on. Visconti Venosta si affretta a concederglielo se bene assente da Roma.

Ma il telegrafo ha ragione. Nel congedo di Nigra non v'è nulla di straordinario: ma v'è forse qualche cosa di straordinario nel congedo del sig. Fournier in Francia? Niente, affatto. Egli è partito per riposarsi, e il suo riposo prima della convocazione dell'assemblea: ciò è naturalissimo; ma anche il signor Fournier promise di tornare dopo due mesi ed ancora non lo si vede, e il Duca di Broglie trova ordinaria, naturale, legittima la sua assenza. La Francia è forse in cattivi rapporti con noi perchè il suo rappresentante non è a Roma? Nemmeno per sogno. Ma noi siamo forse in mala armonia colla Francia perchè Nigra non è più a Parigi? Neanco, per immaginazione. I due Governi sono amicissimi; solamente entrambi i loro rappresentanti sentono prepotente ed invincibile il bisogno di riposo. Tenetelo pure per fermo; fino a che il sig. Fournier non avrà ripreso il suo posto, e fino a che non saranno passati alcuni giorni dopo il suo ristabilimento, in ufficio, il sig. Nigra o sarà colto da improvvisa indisposizione, o avrà gli affari a gola; ma non ripasserà il Genisio. Nulla di straordinario: lo ripeto: tutto semplice e liscio come olio; ma il Governo del Re è stanco di una commedia infelice che ha troppo durato; il 15 di ottobre deve segnare l'ultimo termine della pazienza e della prudenza dell'Italia; quindi, l'Italia sarà sempre rappresentata a Parigi nel modo identico con cui la Francia sarà rappresentata a Roma.

So che ad una legazione che non importa nominare si è fatta oggi una curiosa scommessa: si è scommesso che dopo la partenza di Nigra non passano otto giorni che i giornali parigini annunziano che il sig. Fournier ha mosso alla volta di Roma. Se il termine si fosse portato fino a dieci, avrei tenuto la scommessa ancor io.

LA ROMANIA INDEPENDENTE

Sembra che, oltre al diverbio insorto teste fra la Turchia e l'Austria a proposito della nota Memoria sulle cose di Bosnia mandata all'Internazio austriaco, e agli altri ambasciatori residenti a Costantinopoli, stia ora per sorgere questione tra la stessa Turchia e la Romania. Ecco i fatti:

Le relazioni tra la Romania e la Turchia sono da molto tempo divenute assai incerte. In effetto non v'ha fra i due paesi alcun trattato, il quale imponga alla Romania altre obbligazioni tranne quella di pagare annualmente una determinata somma, in compenso di che la Turchia assunse l'impegno di difendere contro ogni attacco straniero il territorio della Romania (che allora era ancora diviso nei due principati di Moldavia e di Valacchia). Di una supremazia della Turchia sopra i principati, o vero di un vassallaggio di questi ultimi, non v'ha traccia negli antichi trattati. Solo nei trattati di Parigi del 1856 furono adoperate queste espressioni, e precisamente dai diplomatici russi, e la Porta le accettò premurosamente, malgrado che appunto cotesti trattati aves-

sero reso illusorio l'obbligo di protezione della Turchia, giacché da allora i Principati furono posti sotto la comune protezione delle Potenze garanti.

Dopo d'allora passarono altri 17 anni, durante i quali le relazioni tra la Romania e la Turchia divennero anche più confuse. La Turchia persistette, meno qualche tentativo non riuscito, in quella letargia, a cui è condannata dall'Islamismo, mentre la Romania si avvicinò con rapidi passi alle condizioni di coltura dei paesi occidentali e se le appropriò completamente. Nella Turchia la forma di governo fu e rimase il più assoluto dispotismo, mentre la Romania adottò una delle costituzioni più liberali, la quale fu dal suo Principe, malgrado ogni tentazione, rispettata nel modo più coscienzioso. Non poteva accadere altro che questo, che le simpatie dei popoli civili d'Europa si volsero sempre più ai progredienti romani, mentre per la Turchia restò appena un sentimento di compassione. Le Potenze consentirono all'unione dei due Principati e accettarono poi anche il nome di Romania pel nuovo Stato. Le permisero di scegliersi una costituzione, di nominarsi a Re Ereditario un Principe straniero, concluderono trattati con lui, e da ultimo usarono al Principe tutti gli onori dovuti a un Principe indipendente.

Ora però si risveglia d'un tratto la gelosia della Porta. L'agente diplomatico del principe Carlo a Costantinopoli, generale Ghika, ricevette uno scritto virale diretto al suo Sovrano, che però non pervenne al suo indirizzo, perchè il generale, avute istruzioni dal ministro degli esteri di Bukarest, riosò di trasmetterlo, se non ne mandava copia anche al ministro. Questi fece anzi osservare alla Porta, che la Romania è uno Stato costituzionale, e perciò che gli affari dello Stato vengono trattati dai ministri e non dal Principe; che quindi, se lo scritto in questione trattava d'affari, la risposta sarebbe stata data dai ministri. Questa risposta produsse vera sorpresa a Costantinopoli, e il ministro turco avvertì il sig. Ghika che egli s'esponeva a una grande responsabilità, ma questi replicò che si atteneya alle sue istruzioni.

Così stanno ora le cose. La Porta probabilmente non s'avvanza su questa via, ma a Bucarest il fatto ha prodotto viva impressione, ed è certo che verrà portato alla Camera. E' probabile anche che molti deputati proporranno che la Romania si svincoli dalle sue relazioni colla Porta, ossia che si dichiari indipendente. I Romani non vogliono colpi di Stato; e siccome il tributo annuo, che essi pagano alla Porta, non è che di poche migliaia di lire, essi sono pronti a capitalizzare questa somma e pagarla incantanti alla Porta.

Le Potenze europee, avverte qui la *Gazzetta d'Augusta* da cui togliamo questi cenni, avrebbero il maggior interesse a veder finalmente regolato in via amichevole questo affare, e tolto così ogni pericolo di future contestazioni.

UNA LETTERA DI REMUSAT

Il signor de Remusat ha testè diretta ai suoi elettori dell'Alta Garonna la lettera seguente che contiene una vera e propria professione di fede repubblicana: «Miei cari concittadini,

«È con profonda riconoscenza che io vi ringrazio dell'insigne onore, che volete farmi. Quest'ultima prova della vostra fiducia è la più alta ricompensa a cui io possa aspirare. Io avrei desiderato, voi lo sapete, di non rientrare nella vita pubblica. Voi non lo volete: io obbedisco. I vostri voti mi mostrano quale sia il mio dovere, e mi daranno la forza di compierlo.

«L'elezione ch'ebbe luogo testè è una manifestazione politica, della quale io credo aver compreso il significato. Voi non volete nè il ritorno all'antico regime, nè l'anarchia. Anch'io tengo per l'ordine e per la libertà: io non ho mai desiderato altro che il trionfo regolare e pacifico dei grandi principii della Rivoluzione francese. L'ho sperato dalla monarchia; lo spero oggi dalla Repubblica mantenuta con fermezza, organizzata con saggezza.

«Eccovi spiegato a quali principii si informerà la mia condotta.

«REMUSAT.»

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Continuazione dell'interrogatorio sull'incidente Regnier.

Maresc. Sì, signor presidente.

Pres. E avete acconsentito?

Maresc. Dissi che acconsentivo, e che essi sarebbero liberi d'accettare o no.

Pres. Potreste voi dirmi, signor Maresciallo, quali risultati, dal punto di vista della difesa di Metz, dell'onore dell'esercito che comandavate e della salute della patria, vi aspettavate dalla missione che stavate per affidare al maresciallo Canrobert o al generale Bourbaki? Imperocchè devo farvi osservare che un maresciallo di Francia, o un comandante di corpo d'armata non poteva abbandonare un esercito, posto nella condizione in cui era quello di Metz, senza che l'autorizzazione del generale in capo diventasse l'equivalente di un ordine, e non facesse pesare su lui la responsabilità di tal viaggio e dei suoi risultati.

Maresc. Credetti, nell'interesse dell'esercito, che fosse utile di metterci in relazione coll'Imperatrice, che consideravo sempre come la Reggente. Le mie idee non sono andate più in là di ciò: cioè di dar conto all'Imperatrice della condizione dell'esercito e di chiederle se essa aveva ancora autorità per trattare.

Pres. E voi pensate che, dietro una comunicazione così vaga come quella fattavi da Regnier, sprovvisto d'ogni carattere serio, avreste il diritto, in circostanze così gravi, di dare, sia una missione, sia un'autorizzazione di partire ad un maresciallo di Francia, o ad un comandante di corpo d'armata?

Maresc. Sì, signor Presidente; ho creduto che, nell'interesse del paese stesso, potessi farlo.

Pres. Vi siete rivolto al maresciallo Canrobert prima, e poi al generale Bourbaki. Avendo il maresciallo rifiutato di uscire con Regnier, il generale vi acconsentì?

Maresc. Sì, signor Presidente, questi signori hanno parlato con Regnier, ed il generale Bourbaki mi disse con grande lealtà: «Accetto, andrò».

Pres. Però egli vi chiese un ordine. Eccolo:

«S. M. l'Imperatrice reggente, avendo chiamato presso di sé il sig. generale di divisione Bourbaki, comandante della

Guardia imperiale, quest'ufficiale generale è autorizzato ad andarci.

«Metz, 15 settembre 1870.

«Il maresciallo di Francia, comandante in capo dell'esercito del Reno, maresciallo BAZAINE.»

Maresc. È il giorno 25 che ho firmato quest'ordine. Ho ricevuto una palla nel po'so, e, d'allora in poi, ho nella mano un tremore che può impedirmi di fare bene la mia firma. Il generale Bourbaki ebbe tutta la notte quest'ordine nelle proprie mani; egli avrebbe potuto leggerlo, constatare che la data era inesatta, e chiedermi di correggerla. Del resto, perchè avrei io posto il 15? Non vedo l'importanza che ciò avrebbe potuto avere.

Pres. V'è ancora una lieve differenza di redazione tra il testo dell'ordine e quello che avete dato nel libro da voi pubblicato. L'ordine dice: «L'Imperatrice reggente avendo chiamato presso di sé,» ed il libro dice: «Avendo desiderato avere presso di sé, ch'è una leggiera attenzione. Avete qualche spiegazione da dare in proposito?

Maresc. No, signor presidente. Quel libro è stato fatto in un'epoca molto posteriore, e sopra alcuni appunti che avevamo presi io ed i miei ufficiali d'ordinanza.

Pres. Avete pensato ad assicurarvi che, se un generale francese usciva da Metz, potesse ritornarvi?

Maresc. Vi pensai, che ho detto al generale Bourbaki: «Cercate di ritornare al più presto possibile.»

Pres. Prendeste, o cercaste almeno di prendere alcune garanzie per essere ben chiarito sull'esito del viaggio che davate la facoltà di far a quell'ufficiale generale, comandante d'un Corpo d'armata, comandante della Guardia imperiale?

Maresc. Quali garanzie?

Pres. Voi autorizaste un comandante di corpo ad uscire dalla piazza di Metz; vi domando se, prima di dargli una simile facoltà, cercaste di assicurarvi, sia ch'ei potesse ritornare, sia che potesse, cioè che era della massima importanza, informarvi del risultato di quel viaggio che vi sarebbe stato forse di grande utilità il conoscerlo?

Maresc. Sicuramente, in coscienza, io credevo ch'egli ritornerebbe alcuni giorni dopo, e che ci doveva essere un accordo tra il Governo germanico e la Reggente per giungere ad un armistizio.

Pres. Avrei a parlarvi dei termini del messaggio di cui avevate incaricato il generale Bourbaki per l'Imperatrice; vi farò a questo riguardo delle domande che si collegano piuttosto col negoziato: questo sarà il tema del prossimo interrogatorio.

La seduta è sospesa, per essere ripigliata venerdì.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19: — La Giunta liquidatrice ha pagato lire sette mila di rendita ai padri gesuiti per indennizzo della parte del Gesù espropriata.

— Si annuncia nei circoli clericali un prossimo viaggio a Roma di mons. Dupanloup vescovo d'Orléans. (Fanf.)

— Stamane alle 11 convennero nell'ufficio della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, i consigl. comunali avv. Quirino Quirini, principe B. Odescalchi, Alibrandi avv. Luigi, Placidi commend. Biagio, Poggioli ing. Pietro e Costa prof. Giovanni delegati dal sindaco a rappresentare il municipio nella presa di possesso dei singoli locali ed i notari nominati allo stesso scopo dalla Giunta, signori Venuti Alessandro, Guidi Francesco, Bobbio Costantino, Fratocchi Pietro e Serafini Egidio.

La Giunta liquidatrice ha dato ai delegati comunali ed ai notari verbali istruzioni per la condotta da seguirsi nella presa di possesso dei vari conventi. (Nuova Roma)

FIRENZE, 20. — Quest'oggi, come ieri annunziammo, è arrivato in Firenze S. M. il Re.

Il treno reale entrava nella stazione a ore 4 1/2 pomeridiane.

S. M. era accompagnato dal generale Bertolè-Viale, dal colonnello Galletti, dal comm. Aghemo e da altri impiegati superiori della real casa.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto marchese di Montezemolo, il generale Cadorna, varii alti funzionari spettanti alla magistratura, il cav. Amour, questore di Firenze.

Lo attendevano pure insieme col nostro sindaco, commendatore Peruzzi, gli assessori municipali senatore marchese Garzoni, commendatore Rubieri, commendatore avvocato Corsi e cav. Balzani Romanelli. (Gozz. d'Italia)

TORINO, 20. — Al posto del comm. Lard, collocato a riposo, è stato nominato intendente militare alla divisione di Torino il comm. Ramorino Gaetano, intendente militare a Roma.

— A datare dal 1° prossimo novembre l'ufficio d'intendenza militare in Asti resta soppresso.

NAPOLI, 19. — Il generale bavarese von der Thann che ha lasciato ieri Roma, soddisfattissimo delle accoglienze ricevutevi, è venuto a Napoli dove si tratterà, se siamo bene informati, fino a martedì. (Piccolo)

VENEZIA, 20. — Ieri, alle ore 5 1/2 pom., col treno di Vienna in ritardo, giunse in Venezia S. M. la ex regina di Hannover, accompagnata dal principe reale e dalla principessa sua figlia, con un seguito di 12 persone. Prese alloggio al Grand Hôtel de la Ville Barbési, e ripartirà per la Via di Verona-Bolzano. (Gazzetta di Venezia)

BERGAMO, 17. — Leggesi nella Gazzetta di Bergamo:

Parecchi giornali italiani hanno in questi giorni segnalato (siccome eccezione rarissima il privilegio, che è rimasto ab antiquo ad alcuni comuni di nominare a suffragio popolare il proprio parroco.

Nella nostra provincia di Bergamo abbiamo molti comuni, che hanno un tale privilegio, e soltanto in quest'anno noi abbiamo pubblicato sette elezioni di parroci fatte direttamente dai capi-famiglia delle rispettive parrocchie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Leggesi nella République française, e riportiamo con riserva:

«Sembra certo che il maresciallo MacMahon abbia fatto conoscere la sua intenzione di ritirarsi, qualunque sia il risultato della lotta che si prepara; egli sarebbe deciso di non accettare alcuna proroga dei suoi poteri.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — I giornali di Vienna sono pieni di particolari sulle riunioni elettorali che si tengono in quella città. A molte di queste riunioni si sono presentati i candidati per esporre il loro programma e per rispondere alle domande degli elettori.

INGHILTERRA, 18. — Sir Yon Bright fu rieletto all'unanimità membro del Parlamento per Birmingham.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre contiene:

R. decreto che stabilisce le norme per l'opposizione al pagamento dei vaglia postali e pel loro sequestro, o pignoramento, o cessione.

R. decreto che autorizza il comune di Martina Franca ad acquistare il giardino di proprietà del signor Giuseppe Fedele.

R. decreto che autorizza la congregazione di carità di Montesarchio ad accettare l'eredità di Paolo Patomba.

R. decreto che autorizza la Cassa di risparmio di Bondeno Ferrarese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale Correzionale. Udienda del 20 agosto.

L'odierno dibattimento che si svolge presso il nostro Tribunale Correzionale attira numeroso concorso siccome quello che si riferisce a non lievi perturbazioni dell'ordine pubblico accadute in occasione del funerale della contessa Camerini Giro, tumulti che per essere freschi nella mente dei lettori, ci fanno risparmiare il relativo racconto.

Ben 7 sono gli imputati, due studenti di legge Coen e Zan-betta, uno di farmacia Zanetti; i due falegnami Verati e Nalato, il gerente responsabile del giornale Il Bacchiglione Stefani ed il pittore Manzini; tutti incensurati. Siedono alla difesa gli avvocati Clemencig, Cocchi, Donati e Coletti.

I testimoni passano la trentina; tra cui si notano molte guardie di P. S., un ispettore delle medesime, due carabinieri e tre sacerdoti della Chiesa di S. Andrea teatro del tumulto.

I tre studenti Zanchetta, Zanetti e Coen sono imputati di avere il 29 maggio a. c. nelle circostanze in cui si trasportava la salma della contessa Camerini Giro in questa chiesa di S. Andrea, fatto dapprima insulti, oltraggi e minacce ai ministri della religione nell'esercizio delle loro funzioni e mediante tumulti e minacce turbate le funzioni della religione dello Stato nella predetta chiesa di S. Andrea, non che per essersi introdotti con vie di fatto e con minacce nella casa vescovile e così violato l'altrui domicilio ed ivi in quella piazza e nella chiesa di S. Andrea volontariamente cagionati guasti per un importo di L. 80 nel primo, e nel secondo di L. 7. Di più lo Zanchetta è chiamato a rispondere del reato di percosse nella persona di un brigadiere delle guardie di P. S. nell'esercizio delle sue funzioni.

Siedono gli altri suaccennati al banco dell'accusa come partecipanti ai disordini avvenuti in detta sera 29 maggio.

Segue l'interrogatorio degli imputati. Lo Zanchetta raccontando di avere assistito a quel tafferuglio nega di aver fatto uso del suo bastone sulle spalle di qualcuno; il Coen diretto alla stazione onde partire per Rovigo spinto da curiosità sentendo grida e vedendo gente assembrata dimentica il rimpatrio, lascia partire il treno senza di lui, e da semplice dilettante assiste al dramma di S. Andrea e del Vescovado. Una guardia di P. S. lo arresta ma il maresciallo dei carabinieri lo libera e gli dà un consiglio il più prudente quello di allontanarsi dal sito.

Il giovane lo ubbidisce e va a letto.

Il falegname Verati accortosi che lo sciamazzo dipendeva dalla mancanza di illuminazione, cui il pubblico si ostinava di volere ad ogni costo e i preti stavano sul negarla, si permise di dire ad alta voce: *impissè le candele così la sarà finta*. Quindi sul punto di uscire di chiesa a sfogo benigno di patriottici sentimenti colse l'occasione per gridare viva il Re, viva i Carabinieri.

Tutti gli altri imputati assistarono da semplici curiosi a quel fatto, nessuno sfondò la porta, nessuno ruppe cortine, e neppure vide che ciò da altri si facesse.

Si passa all'audizione dei testi.

Si avanza don Antonio Sacchetto preposito di Sant'Andrea. Il suo racconto riguardante le offese patite dal clero cui si portava pel funerale della trapassata Camerini, si compendia in questi brevi cenni: dalla chiesa alla casa della defunta gran folla, qualche fischio, di ritorno col morto, cioè dalla casa alla chiesa alcuni fischi e forti espressioni dirette ai preti; in chiesa tumulto crescente, ma durante le funzioni ordine perfetto, finite queste nuovo schiamazzo per volere i lumi, ed io (dice il Reverendo) per prudenza feci accendere le torcie. Quindi assieme ai miei colleghi mi ritirai in sagrestia, e di là in-

tesi che si commetteva qualche disordine levando le ferramenta di una porta e rompendo una cortina.

Entra don Augusto. Colpi sacerdote pure addetto alla chiesa di Sant'Andrea. Questi dà al fatto una tinta più fosca. Dice che la processione fu turbata, che i preti erano in sul sì e in sul no di uscire di chiesa per prendere la morta; egli vide la folla in atteggiamento minaccioso. Mentre il reverendo don Antonio Sacchetto si limitò a deporre di avere udito forti espressioni dirette ai preti e per quanto il Presidente insistesse per cavarli in che queste espressioni consistessero, nulla disse di più.

Don Augusto spiatellò chiaro e tondo di avere udito la frase: *morta ai preti*, e infine a indicare la ritirata dei preti in sagrestia adoperò la parola *assediati*.

Risaltarono tali differenze agli occhi del P. M. e volendole porre in chiaro sottopose a nuovo interrogatorio il reverendo preposito don Antonio, il quale però sostenne quanto prima aveva asserito, aggiungendo solo che al vedere si gran folla concepì timore che nascessero cose che in fatto poi non accaddero.

Vien terzo testimonio Baccarini Luca, ispettore delle guardie di P. S., ma nel meglio delle sue deposizioni essendo stato colto da improvviso male uno degli imputati, viene sospesa l'udienza alle 12, e lo stato di salute dello svenuto impedendo la di lui presenza al dibattimento viene rinviato a domani alle ore 9. Ne terremo informati i lettori.

Udienda d'oggi, 21.

Si proseguì nell'audizione dei testimoni. Tra i più importanti si notano l'ispettore della P. S., un delegato della stessa, il brigadiere delle guardie di P. S. Turiani, il quale asserisce di essere stato percosso dallo Zanchetta con un bastone fornito di pomolo di ferro o piombo; il sotto-cuoco del vescovo che vide sforzarsi i due portoni della casa vescovile e varie porte di essa, tra cui quella della sua stanza ove egli stesso trovavasi, nel qual tafferuglio lo colse un pugno nella testa senza poterne distinguere l'autore stante l'ora tarda (9 1/2) e l'oscurità. Parecchie guardie di P. S. udite quali testimoni, confermano la circostanza di aver veduto lo Zanchetta abbassare il proprio bastone sulla testa del brigadiere delle guardie di P. S. Turiani nell'atto che questi tentava di trattenere dall'avanzarsi nel tumulto lo studente Zanetti. Quest'ultimo e lo Zanchetta stanno sulla negativa.

La guardia di P. S. Cisolli Angelo descrive dettagliatamente i tumulti accaduti al vescovado ed al seminario, nelle quali località nota la presenza dello Zanetti, Zanchetta, Manzini e Nalato.

La seduta è sospesa alle ore 12.

Giardini d'infanzia a Vicenza.

— La società del carnevale, animata dal sublime desiderio di educare i figli del povero, vi aperse nel p. p. giugno un giardino a sistema Froebel. Finora si accolsero 30 maschi e 10 femmine dell'età da 3 anni a 6. Si prese a pigione una parte della saluberrima casa Cisotti in Via dei Carmini: gli educandi indossano veste uniforme, e si refocillano con buona minestra, manzo e pane. Dodici protettrici gareggiano coi benemeriti signori Fabrello, Sesso e altri nella sorveglianza dell'Istituto; così le brave maestre - Capraro, Lazzaretti, Milani - approvate per questo ramo pedagogico dalla presidenza degli otto giardini d'infanzia di Verona, sono tanto più incoraggiate a vincere le gravissime difficoltà che s'incontrano nel dirizzare, disciplinare ed istruire i parvoli del popolo. Giovedì, 30 del corrente ottobre, in concorso delle autorità, si terranno pubblici sperimenti. Chi non fosse convinto della impareggiabile eccellenza del sistema Froebel si rechi a quel giardino, e commosso dovrà esclamare che merita il titolo di grande e benefico trovato. Lo sviluppo delle facoltà intellettuali e morali dei fanciulletti in accordo perfetto col progressivo sviluppo delle

Da una corrispondenza romana, 20, togliamo quanto segue:

Oggi si è radunato in Campidoglio il Congresso degli scienziati, continuazione di quelli che furono si può dire i padri al battesimo della nuova Italia. Ero bambino, e mi ricordo ancora l'apertura che se ne fece a Padova nel 1816 o 47 salvo errore.

Questa volta non avrà l'importanza politica d'allora: tanto meglio: sarà tanto di guadagnato per l'importanza scientifica. E il fiore dell'intelligenza italiana che s'accoglie tutto sul Campidoglio all'ombra della bandiera dell'unità, è sempre un grande fatto, che realizza i voti espressi per sottinteso nei congressi tenuti prima del 1848.

Ieri mattina l'onor. Breda invitava per una gita a Fiumicino, l'onor. Spaventa e molti consiglieri dei lavori pubblici. La dotta carovana partì a bordo d'uno dei vaporini che fanno il servizio del Tevere, e la gita doveva farsi appunto per scopi scientifici e per vedere quel che si possa fare per correggere il corso del gran padre antico.

Dovevano ritornare ieri sera.

Estratto dai giornali esteri

Il 17 erano in Austria ordinate le elezioni per la Gallizia. Il campo si dibatte fra i due popoli di quella regione i polacchi ed i ruteni. I ruteni sembrano aver maggior probabilità di vittoria, e ne sono certi nella Gallizia orientale.

Dietro l'esito delle ultime elezioni nelle campagne della Carniola la bilancia è piegata verso i nemici della Costituzione. Lo slavismo ha trionfato colà e nel territorio triestino.

Il numero degli eletti è ora di 61: 29 costituzionali e 32 anticostituzionali.

Il partito costituzionale propose a Bolzano il dott. Edoardo Grebner, a Breslavia il dott. Giovanni Desaler.

Il consolidato inglese alla fine di marzo 1873 saliva a 726.584.423 lire sterline, ed il debito galleggiante a 4.829.100, in tutto a 731.413.523. Questo debito gigantesco costa 22 milioni di sterline all'anno di amministrazione.

I fattorini pigliano il volo sotto tutti i climi. Un fattorino di Berlino è fuggito con 2994 talleri che gli erano stati affidati per portare alla posta.

L'arrivo dell'imperatore di Germania fu salutato con molto entusiasmo dai Viennesi. Anche Bismarck ch'era in carrozza aperta coll'ambasciatore tedesco Schweinitz venne assai acclamato. Fu trovato in buonissimo stato di salute, ed i fogli viennesi motteggiano sull'amalato di Varzin, che manda a telegrafare di settimana in settimana da Berlino il lento corso della sua convalescenza.

L'imperatore Guglielmo era in uniforme austriaco, che gli stava a capello con quella sua taglia robusta e diritta, e lo portava con molta disinvoltura. Bismarck tentava confondersi nel seguito, ma non gli riusciva, la sua statura si elevava al disopra della selva di pennacchi. Era in uniforme prussiano.

Telegrammi

Trieste, 17 ottobre.

Uno scritto del borgomastro al luogotenente annunzia l'accettazione del dottor Dorn nelle liste elettorali cittadine.

Berlino 17.

L'ufficio ferroviario dell'impero prepara una completa legge ferroviaria per la Germania, che verrà presentata al Reichstag nella sessione prossima, e che deve regolare le tariffe, i patti del traffico, ed il movimento intero.

Il progetto dell'ordinanza provinciale dal ministero dell'interno passa quanto

prima al ministero di Stato. Il presentarla alla dieta dipende dal calcolo, se la trattazione di essa sia possibile in questa sessione tenuto calcolo della convocazione del Reichstag in febbraio.

Posen 17.

Per ordine del ministro del culto ebbe luogo una seduta delle autorità governative, e delle autorità esecutive sulla questione del regolamento legale dei rapporti dello Stato Civile nei distretti con preti destinati illegalmente.

La Osideutsche Zeitung dice in proposito: Benchè nella Commissione fossero rappresentati numerosi elementi conservatori, venne unanimemente votata la immediata introduzione dei registri dello stato civile, ed il matrimonio civile obbligatorio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (e.g., Firenze, Londra, Parigi), instrument type (e.g., Rendita italiana, Obbl. regia tabacchi), and values for dates 20 and 21.

Bertolommeo Moschin, ger. respons.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Succursale di Padova

AVVISO

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si deduce a pubblica notizia che la Direzione generale della Banca, finora in Firenze, trasferirà nel mese corrente i propri uffici in Roma, Via dei Barbieri, Palazzo Lazaroni, e funzionerà colà ufficialmente incominciando dal 3 novembre prossimo.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative Padova 1871 Un volume in 16° - Prezzo: Cent.75

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

IN PROVINCIA.

Trebaseleghe, 19. Casi 1 e morto al giorno 20.

Abbiamo per dispaccio da Roma 20: Fu inaugurato il Congresso degli Scienziati con discorsi di Mamiani, Scialoja e Pianciani.

I Delegati della Giunta liquidatrice presero possesso di sei conventi, di cui quattro dei gesuiti, uno di Francescani ed uno di Chierici minori.

I delegati accettarono le proteste loro presentate, e consegnarono ai Religiosi i certificati di pensione. Tutto procedette regolarmente.

Questa mattina S. S. ha ricevuto in udienza privata il conte di Corcelles ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Il conte, che vestiva l'uniforme diplomatica, era accompagnato dalla sua signora e dai segretari d'ambasciata.

Abbiamo ricevute informazioni sul fatto da noi già accennato del rifiuto per parte dei padri Agostiniani di sottoporre ad una visita della Commissione all'uopo incaricata, la Biblioteca di cui sono depositarii.

La Commissione stessa, dietro il rifiuto, non solo inviò un rapporto al Ministero della pubblica istruzione, ma ne inviò un'altro, come ne avea l'obbligo, alla Giunta Liquidatrice.

L'ufficio della Giunta, essendosi affrettato a domandare al Generale degli Agostiniani schiarimenti sul rifiuto di cui si tratta, ne ebbe in risposta, che gli Agostiniani negando l'accesso alla Commissione, erano rimasti nel loro diritto, giacchè nessuno può ingerirsi delle cose della biblioteca; che se si trattava della conservazione dei volumi, il convento l'aveva in custodia da tre secoli, ed era buono a conservarli ancora, e se era questione di presa di possesso, non potevasi adoprare questo mezzo riguardo alla biblioteca, giacchè l'istrumento legale di fondazione prescrive che in caso di soppressione del convento, la biblioteca di S. Agostino debba essere unita a quella del Vaticano.

La Giunta ha risposto immediatamente chiedendo le sieno fatti conoscere i documenti che comprovino le ragioni del convento sulla biblioteca in parola.

La Perseveranza smentisce che i commercianti ed industriali di Milano abbiano, ad imitazione di quelli di Livorno, diretta una istanza al ministro delle finanze per ottenere l'aumento della circolazione cartacea.

L'autorevole periodico milanese soggiunge che i commerciali ed industriali di Milano sono generalmente e risolutamente contrarii a tale aumento.

La situazione in Francia si fa sempre più tesa, e i partiti affilano le loro armi per le prossime sedute dell'Assemblea che minacciano di essere assai tempestose.

Un dispaccio ci avverte che Mac-Mahon, oltre alle LL. MM. del Belgio, riceverà in udienza il cardinale Bonnehose: questo secondo ricevimento, dopo la gita del cardinale a Roma, non serve certamente a togliere alla missione di S. Eminenza presso il Papa il carattere politico che molti ricusavano di vedervi.

Il Gaulois, l'Ordre e il Pays apersero una viva campagna contro ogni ristabilimento monarchico o repubblicano che non sia preceduto dall'appello al popolo.

lume secondo corrisponderà al primo, come non dubitiamo, il signor Sonzogno avrà ben meritato dell'arte tipografica.

Notizie militari. - Sappiamo che il ministro della guerra nel ripresentare nella nuova sessione il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito vi introdurrà alcune delle modificazioni che furono proposte dalla commissione parlamentare incaricata di esaminare il suo progetto, ma insisterà in alcune idee che vi si contenevano e che la Commissione non aveva ammesse.

Inchiesta industriale. - Il commendatore Luzzati ha terminato la prima parte del suo rapporto sui risultati dell'inchiesta industriale da esso condotta a termine in tutta l'Italia, e sappiamo che questo suo primo lavoro farà parte di un progetto di legge che sarà presentato al parlamento della nuova sessione.

Biglietti falsi. - Circolano a Genova parecchi biglietti da franchi 20 della Banca di Francia falsi. Si riconoscono alle cifre inscritte sul biglietto, e che devono essere le stesse per tutti i biglietti contrafatti. La cifra 843 si legge in alto a sinistra ed abbasso a destra, e n. 1858 in alto a destra ed abbasso a sinistra. Inoltre i due medaglioni celesti sono quasi illeggibili, ed in generale la scrittura è poco netta e come bavosa: essa è evidentemente fatta a mano e riprodotta da una stampa litografica.

Condanna a morte di un R. Carabiniere. - Il Piccolo Corriere di Bari del 15 riferisce:

Sabato ebbe fine presso il nostro Tribunale militare la causa capitale del Carabiniere che uccideva il proprio maresciallo alla Stazione di Campobasso. Dall'esame dei testimoni risultò la premeditazione del delitto, e non ostante la brillante e dotta difesa fatta dai due difensori avvocati Suppa e Balenzano, il colpevole fu condannato alla fucilazione con la degra lazione. Si è prodotto regolarmente appello al Supremo Tribunale militare, ma si teme il rigetto del ricorso. Rimarrà solo la speranza della grazia Sovrana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA

22 ottobre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m 44 s 31.9 Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 59.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns for date (20 ottobre) and time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.) and rows for Barom., Termomet., Fens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21 Temperatura massima = + 18° 6 minima = + 12° 4

Ozonometro Schönbein Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (20) = 5.0 id. 9 p. (20) alle 9 a. (21) = 5.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 m. 2,3

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 20. - Rend. it. 70.30 70.35. I 20 franchi 23.07 23.08.

Milano, 20. - Rendita it. 70.05 70.10. I 20 franchi 23.12 23.15.

Sete. Mercato fiacco.

Novara, 20. - Grani. Mercato piuttosto vivo.

Pest, 18. - Grani. Frumento fiacco con poche ricerche.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 20 ottobre

Nascite. - Maschi n. 2. Femmine n. 1.

Matrimoni. - Bortoluzzi Agostino di Osvaldo, celibe, oste, con Meneguzzi Domenica di Giovanni, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Pinton detto Lello Francesco di Felice, celibe, carrozziere di Padova, con Alfonsi Amalia di Agostino, nubile, ortolana, di Roncon.

Colbacchini Augelo fu Pietro, celibe,

potenze fisiche, atteso l'armonico esercizio di tutti i sensi sotto forma di svariata ed istruttiva ricreazione, ci sembra il non plus ultra della educabilità dei nostri futuri cittadini.

Ai parvoli di chi può sborsare un obolo tenuissimo, Vicenza offre il giardino della ornatissima signora maestra Pittaco. Le inerti custodi di fanciulli condannati a languire in ambienti ristretti e tanfosì sono tuttora pagate: quanti genitori che hanno intelletto e cuore, non pagherebbero il decuplo per l'educazione alla Froebel?

Conosciamo i portenti del sistema stesso applicato a Venezia con eroico sacrificio da una dama superiore ad ogni elogio, e da un distinto professore in altro giardino.

A Milano il sistema Froebel ebbe successi meravigliosi.

E qui staremo colle mani alla cintola?

Beni Ecclesiastici. - Nell'Asta oggi tenutasi presso la locale R. Intendenza di finanza, furono venduti n. 9 Lotti dei Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico dello stimato complessivo valore di Lire 11,563.74 per l'importo pur complessivo di Lire 16,843.74, ottenendosi per tal modo un aumento di Lire 5280.00.

39° Reggimento Fanteria. - Programma dei pezzi da eseguirsi la sera del 21 ottobre, dalle 6 1/2 alle 8 in Piazza Unità d'Italia.

- 1 Valtzer - Strauss. 2 Sinfonia Aroldo - Verdi. 3 Mazurka - Pessina. 4 Fantasia per clarino si bm. sul Rigoleto - Bassi. 5 Coro pezzo concertato e stretta, Vestale - Mercadante. 6 Marcia - N. N.

Teatro Garibaldi. - Preavviso. - Questa sera riposo.

Trovandosi di passaggio per recarsi a Bologna il sig. Giulio Paglia, prestigiatore, fratello del capo-comico, venne dallo stesso trattenuto per dare due serate di prestigio, mercoledì e venerdì.

Con apposito manifesto verrà indicato il Programma dello spettacolo.

Quanto prima Miss Mutton e Pia de' Tolomei, di particolare impegno della prima attrice signora Annetta Pedretti.

Domani sera si rappresenta la commedia di T. Ciconi Le mosche bianche.

Schiarimento. - Siamo in debito di uno schiarimento circa la notizia, mandata da Selvazzano, della inaugurazione, ch'ebbe luogo domenica scorsa, nella Chiesa di quel Comune, di un organo nuovo.

È insussistente che detto organo sia della rinomata fabbrica del sig. Agostini, il quale perciò, a mezzo nostro, intende di declinare, come declina, ogni merito che, pe' suoi pregi, potesse venire attribuito a quell'istrumento.

Ponte. - Il Municipio di Lendinara ha pubblicato il seguente avviso: Giovedì 23 corr. ottobre, verrà aperto al pubblico passaggio il ponte sull'Adige a Ca-Morosini.

Decesso. - L'Associazione dei Volontari 1848 49, nello spazio di pochi giorni, è chiamata una seconda volta a rendere l'estremo tributo di affetto e di compianto ad uno de' suoi Soci, ad ANDREA MICHELI, solerte operaio, ed ottimo cittadino; che fu in epoche tempestose valido braccio del partito liberale padovano, per cui soffersse persecuzioni ed amarezze dal governo straniero.

Subito un processo politico, ne scontò la pena nelle carceri di Udine, dove contrasse, durante la detenzione, un serio malore, da cui non si riebbe intieramente mai più.

ANDREA MICHELI avrà tra le file dei patriotti padovani, che ne lamentano la perdita, una carissima memoria, mentre lascia nel pianto parenti ed amici.

Pubblicazione. - Dall'editore E. Sonzogno di Milano abbiamo ricevute le dispense 41 a 46 dell'Esposizione universale di Vienna che completano il primo volume. Quest'illustrazione non lascia niente a desiderare, e se il vo-

Avviso interessantissimo

per consultazioni su qualsiasi malattia

LA DONNA ANNA D'AMICO, essendosi curata della più rinomata e conosciuta in Italia e all'Estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che invano una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5, nel riscuotere riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultati di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote, in mancanza di vaglia postale di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6. A scanso di smarrimento le lettere debb' esser dirette raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO in Bologna (Italia). 1-753

DOLOR AI DENTI

Si può togliere l'indole infiammatoria oppure cagionata dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna. Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati. Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camastri, Ceneda, Marchetti, Treviso, Bindoli, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavola, Ponce, Bonason, Agenzia Longega, Roma, Firenze, Padova, 7-52

CONVITTO CAPELLERIO

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti militari. 8-704

LO SCIROPPO DI RAFANO

io-gato di Grimani & C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non crederci facilmente alla forma della bottiglia ma di verificare minuziosamente se la firma Grimani & C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

All'Ufficio d'Amministrazione del Giornale di Padova.

Si cedono a prezzo ridotto nel giorno dopo l'arrivo i Giornali

Neue Freie Presse di Vienna Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

di LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 129 - L. 1.50.

IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE Drama in 3 atti Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

ADOLFO NELLI

RACCONTO DI Carlo Rusticini

Padova 1872, in-16 Cent. 60.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEL WINE
del professore ANTONIO cav. SELMI
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Prezzo Lire 2.
Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRARDEAU DE SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 7-655

STANZE DEI VARI CORPI DELL'ESERCITO

al 1. Ottobre 1873.

STANZE DEI COMANDI DI REGGIMENTO e Numero dei Reggimenti		STANZE DEI COMANDI DI REGGIMENTI	
Fanteria		Cavalleria	
1. e 2. Roma Linea	46. Firenze	1. Regg. (Nizza)	Parma
1. Nocera	47. Peschiera	2. id. (Piemonte)	Vicenza
2. Foggia	48. Milano	3. id. (Svabia)	Caserta
3. Milano	49. Caserta	4. id. (Genova)	Vercelli
4. Alessandria	50. id.	5. id. (Novara)	Torino
5. Ascoli	51. Velletri	6. id. (Aosta)	Terni
6. Lecce	52. Acona	7. id. (Milano)	Napoli
7. Callanissetta	53. Cagliari	8. id. (Montebello)	Verona
8. Gaeta	54. Genova	9. id. (Firenze)	Lodi
9. Forlì	55. Catania	10. id. (Vitt. Emanuele)	Milano
10. Ravenna	56. Siracusa	11. id. (Foggia)	Savigliano
11. Genova	57. Milano	12. id. (Savona)	Nola
12. Girgenti	58. Roma	13. id. (Monferrato)	Ferrara
13. Verona	59. Mantova	14. id. (Alessandria)	S. M. Capua
14. id.	60. Civitavecchia	15. id. (Lodi)	Brescia
15. Perugia	61. Cremona	16. id. (Luca)	Lucca
16. Spoleto	62. Roma	17. id. (Caserta)	Milano
17. Parma	63. Bologna	18. id. (Piacenza)	Saluzzo
18. Reggio Emilia	64. Rimini	19. id. (Guida)	Udine
19. Bologna	65. Milano	20. id. (Roma)	Voghera
20. Firenze	66. Modena		
21. Reggio Calabria	67. Piacenza		
22. Messina	68. id.		
23. Treviso	69. Livorno		
24. Udine	70. id.		
25. Napoli	71. Verona		
26. Chieti	72. Padova		
27. Nocera	73. Salerno		
28. Padova	74. Alessandria		
29. Cuneo	75. Brescia		
30. Ivrea	76. Venezia		
31. Napoli	77. Torino		
32. id.	78. Cagliari		
33. Firenze			
34. Genova			
35. Aquila			
36. Sierano			
37. Foggia			
38. Napoli			
39. Siena			
40. Viterbo			
41. Vercelli			
42. Novara			
43. Palermo			
44. id.			
45. Trapani			

DISTRETTI MILITARI, SELE DEL COMANDO e NUMERO DEL DISTRETTO

1. Alessandria	16. Genova	31. Callanissetta	46. Campobasso
2. Piacenza	17. Sassari	32. Trapani	47. Modena
3. Bari	18. Catania	33. Palermo	48. Aquila
4. Foggia	19. Catanzaro	34. Ancona	49. Arezzo
5. Lecce	20. Messina	35. Perugia	50. Avellino
6. Bologna	21. Reggio Calabria	36. Roma	51. Venezia
7. Parma	22. Como	37. Cosenza	52. Macerata
8. Ravenna	23. Milano	38. Potenza	53. Pesaro
9. Chieti	24. Novara	39. Salerno	54. Ferrara
10. Teramo	25. Benevento	40. Cuneo	55. F.lli
11. Firenze	26. Caserta	41. Torino	56. Ascoli Piceno
12. Siena	27. Napoli	42. Bergamo	57. Mantova
13. Livorno	28. Treviso	43. Brescia	58. Mantova
14. Lucca	29. Padova	44. Cremona	59. Verona
15. Cagliari	30. Udine	45. Verona	

COMPAGNIE DI DISCIPLINA

Classificazione	N.º	Stanze	Distretto Militare da cui dipendono
Compagnie di punizione	1	Portoferrato	Livorno
	5	Capri	Napoli
	11	Coippo	Udine
	7	Venezia	Venezia
Compagnie di punizione speciali	8	Fenestrelle	Torino
	2	Augusta	Catania
Compagnie speciali	4	Palermo	Palermo
	10	Exilles	Torino

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. 2 VIA OP. 10

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venuti, i quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, atitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, stituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eritemi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (ed emissione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fusto bianco, pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque un risparmio di 75,000 guarigioni annuali.

Cura n.º 75,314. Ra. 25 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Da più di quattro anni mi trovavo affetto di cattive indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami da medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry & C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni la perduta salute.

Cura n.º 74,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da ditturie insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove, scembarre, e non molto il prodigioso effetto della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa use la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sereno gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. Prezzo: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8. 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n.º 65,718. Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire; ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito; a cui da lungo tempo non era più avvezza. Doppo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della Vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Cura n.º 70,406. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di deboli acuti agli intestini e di incontinua contina, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. Prezzo: In Polvere scatola di latta 1/2 tasse fr. 2.50; per 2/4 fr. 4.50; per 1/2 fr. 8. per 1 chil. fr. 17.50; in Tavolette: per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa Barry du Barry e Compagnia, Via Opperto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia; e presso Lazzaro Fertile, successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE: Reviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO: A. Malpieri, farm. ROVIGO: A. Diego; G. Castagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. TOLMEZZO: Gius. Ghisusi farm. TREVISO: Zanetti. UDINE: A. Filippuzzi; Comensati. VENEZIA: Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA: Francesco Paselli; Adriano Filizzi; Cas. Reggiano. VICENZA: Luigi. VIGEVANO: VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. FELTRE: Nicolò Dall'Armi. LEGNAGO: Valeri. MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Beale. ODERZO: L. Cinotti; L. Diamanti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
Padova 1873. Prem Tip Sacchetto